



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Fondazione Opera Don Bosco ONLUS
(di seguito denominata FONDAZIONE)

*"L'esperienza formativa italiana come modello di scuola che
avvia alla vita nei diversi Paesi del Mondo"*

VISTI

gli articoli 117 e 118 della Costituzione;

il decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";

il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 relativo alla definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede, tra l'altro, all'articolo 2, comma 2, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";

la direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 28 luglio 2010, n. 65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87;

l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;

l'Intesa, del 20 marzo 2008, tra Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

l'Intesa, del 16 dicembre 2010, tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità montane

riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinques del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;

l'Accordo in sede di Conferenza Stato-regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011 e successivamente modificato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 aprile 2012;

l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, unitamente ai relativi allegati che ne fanno parte integrante.

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- è consapevole che il salto industriale di un territorio è sempre accompagnato da una diffusione delle scuole tecnico-professionali, che addestrano i giovani alle mansioni necessarie al funzionamento delle fabbriche e dei laboratori artigianali e danno gli strumenti ai più intraprendenti per creare nuove imprese e dare lavoro ad una comunità
- favorisce lo sviluppo di un modello economico e sociale basato sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo gli obiettivi del programma "Europa 2020"; in tale contesto il sistema di istruzione e formazione è il primario soggetto per un efficace sviluppo umano e professionale capace di promuovere l'inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro e di soddisfare il fabbisogno di competenze del sistema economico e del Paese in generale;
- intende promuovere la diffusione del modello di formazione professionale italiano sviluppato dalla FONDAZIONE, come parte integrante del sistema Paese.

La FONDAZIONE:

- sostiene attualmente in Italia diverse comunità educative con scuole di ogni ordine e grado e con centri di formazione professionale che svolgono percorsi formativi articolati per destinatari e per livelli, in risposta all'evoluzione delle domande giovanili ed ai bisogni più generali della società, e riconferma la volontà di collaborare con i giovani per sviluppare le loro capacità e attitudini, sostenendo il loro diritto di scegliere percorsi formativi coerenti con il proprio progetto di vita, senza insostenibili aggravii economici per le famiglie,

- accompagnandoli verso la realizzazione di un costante impegno imprenditoriale del proprio capitale umano, costituendo un modello formativo collaudato e scalabile, idoneo ad esser replicato nelle diverse realtà del mondo;
- sostiene attività educative in 132 Paesi nel mondo;
 - promuove e sostiene Progetti finalizzati a fornire scolarizzazione e formazione professionale in modo diretto e indiretto, cioè sia con l'attività formativa vera e propria sia attraverso la costruzione delle strutture necessarie all'attività didattica;
 - è impegnata per favorire l'uguaglianza delle opportunità, la creazione di una cultura della tolleranza, della comunione, della solidarietà, dell'inclusione, la costruzione di una società che renda possibile l'educazione ai valori e dove si prendano in considerazione tutte le dimensioni della Persona;
 - ispira il proprio intervento educativo al modello di scuola "che avvia alla vita" favorendo l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;
 - assicura:
 - la presa d'atto delle diverse situazioni di vita degli adolescenti in ingresso;
 - l'adattamento con flessibilità ai diversi stili di apprendimento dei giovani a rischio;
 - l'elaborazione di adeguati contenuti, progettati per raggiungere obiettivi educativi di pari dignità rispetto a quelli indicati nei percorsi del sistema dell'istruzione;
 - la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, che richiede adeguate conoscenze e competenze;
 - la valorizzazione delle esperienze operative e delle verifiche intermedie e finali;
 - un confronto critico con il mondo del lavoro, le sue esigenze e dinamiche;
 - la maturazione del senso di responsabilità attraverso *stages* formativi e tirocini progettati con le imprese presenti nei rispettivi territori;
 - è consapevole del fatto che l'impegno nella Formazione professionale si colloca anche nell'azione "preventiva" del disagio che ragazzi e ragazze incontrano, quando abbandonano la scuola e si disperdono nel lavoro nero o rischiano la devianza. Tale "azione preventiva" è urgente, in quanto emerge sempre più un clima che tende a sminuire il valore della formazione umana, intesa come esigenza di risposte interiori al significato della vita e come sviluppo della capacità di decisioni libere, a vantaggio di una maggiore attenzione ai problemi scientifici e tecnico-produttivi, che rischia di sacrificare all'obiettivo della produzione e della competizione il rispetto della singola persona e dei suoi valori umani.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Oggetto)

Il MIUR e la FONDAZIONE, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere una collaborazione volta alla promozione ed alla diffusione di un modello di scuola che "avvia alla vita", quale esperienza formativa rivolta ai giovani in tema di formazione professionale, che favorisca anche il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Art. 2
(Impegni delle Parti)

Il MIUR e la FONDAZIONE si impegnano a definire iniziative e attività volte alla promozione, sia a livello nazionale che internazionale, del modello di scuola e di formazione professionale promossi dalla FONDAZIONE, basati sui seguenti elementi fondamentali:

- attenzione alle diverse situazioni di vita degli adolescenti in ingresso;
- flessibilità degli interventi formativi rispetto ai diversi stili di apprendimento dei giovani a rischio;
- elaborazione di adeguati contenuti, progettati per raggiungere obiettivi educativi di pari dignità rispetto a quelli indicati nei percorsi del sistema dell'istruzione;
- progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale;
- valorizzazione delle esperienze operative;
- confronto critico con il mondo del lavoro, le sue esigenze e dinamiche;
- realizzazione di *stages* e tirocini formativi progettati con le imprese presenti nei rispettivi territori.

Art. 3
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.

Il Comitato predisporrà annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Direttore Esecutivo della FONDAZIONE, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 3, nonché i

profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma, **16 SET. 2016**

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

IL MINISTRO

Stefania Giannini


Fondazione Opera Don Bosco
ONLUS

IL DIRETTORE ESECUTIVO

Don Giordano Piccinotti
